



Elezioni: operatori mobilitati per l'election day

a cura della redazione

Sul tema: "Elezioni europee ed amministrative specificità ed adempimenti dei Comuni" il 5-6 marzo si è tenuto presso l'Accademia ANUSCA un affollato seminario di studio di operatori demografici intitolato "Elezioni Europee ed amministrative: in preparazione all'imminente election day di giugno". Un appuntamento che ha dato il via ad una campagna di informazione voluta da ANUSCA, che per l'occasione ha chiamato il Direttore centrale dei Servizi Elettorali del Ministero dell'Interno, il Prefetto Paolo Guglielman. Con lui, i Vice prefetti Fabrizio Orano e Salvatore Galatioto insieme agli esperti ANUSCA Umberto Coassin, Patrizia Antonelli, Sergio Santi e Roberta Mazza. Un seminario di studio di rilevante importanza, perché strettamente legato



Il Presidente Paride Gullini apre i lavori del seminario di studio sulle elezioni, con il vice Prefetto Fabrizio Orano, il Direttore Centrale dei Servizi Elettorali del Ministero dell'Interno, Prefetto Paolo Guglielman e la relatrice, esperta ANUSCA, Patrizia Antonelli.

segue a pagina 7

**Rimini 1- 3 Aprile – Salone delle
Autonomie Locali
ANUSCA a "EuroPA"
per parlare del
sistema demografico
di Sauro Dal Fiume**

EuroPA è l'unico appuntamento nazionale interamente dedicato al mondo delle Autonomie Locali ed anche il più importante per quanto riguarda le tematiche demografiche dopo il Convegno nazionale ANUSCA, per presentare l'attività dell'associazione e per dibattere e confrontarsi sulle problematiche che interessano il settore. "Il Salone delle Autonomie Locali" alla Fiera riminese, di edizione in edizione, è cresciuto, offrendo una sempre più ampia

segue a pagina 20

**Il 31 marzo a Castel San Pietro Terme
ANUSCA rinnova le cariche sociali**

A cura della redazione

Lo rinnovo delle cariche sociali è sempre un momento importante della vita dell'ANUSCA, perché riesce a mobilitare e sensibilizzare gran parte degli associati. E' con il modello ormai consolidato di procedura che il 31 marzo 2009, alle 9,30 presso la Sala Plenaria dell'Accademia, sede dell'ANUSCA nazionale in Castel San Pietro Terme (Bologna), si terrà l'assemblea generale dei soci per rinnovare il gruppo dirigente dell'associazione. Al rinnovo delle cariche sociali, partecipano con diritto di voto i Soci Fondatori (coloro che sono iscritti ininterrottamente dalla fondazione dell'Associazione o che hanno mantenuto un'anzianità d'iscrizione

ininterrotta per almeno dieci anni-art.5, comma 2 dello Statuto) in regola con il versamento per l'anno 2009. Come specificato nell'invito, nessun partecipante all'assemblea generale può rappresentare per delega più di tre soci.

I Comuni associati potranno delegare sia un amministratore, sia un funzionario. Ciò vale anche per il socio in regola con il versamento della quota associativa. I lavori all'ordine del giorno prevedono la relazione tecnico-morale-finanziaria del presidente, il rinnovo delle cariche sociali come da Statuto, l'approvazione del conto consuntivo 2008 e preventivo 2009. Alle procedu-

segue a pagina 19

addicalco

SETTORE AUTOMAZIONE ARCHIVI COMUNALI

SCHEDARI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
(con sistemi di sicurezza e privacy)

per
UFFICIO ANAGRAFE - ELETTORALE
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



ARCHIVI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
con sistemi di sicurezza e privacy
kit antincendio con spegnimento fuoco in automatico

per
UFFICIO ANAGRAFE ELETTORALE STATO CIVILE
RAGIONERIA TECNICO - TRIBUTI
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



NOVITA' ASSOLUTA
APPARECCHI CON PROFONDITA' DI mm. 800



IMPIANTI ARCHIVI MOBILI COMPATTATI
(con movimentazione manuale ed elettrica)
per
ARCHIVIO STORICO



ISO 9001:2000 N° 9190.ADDI

addicalco

Via Bodoni 19
20090 BUCCINASCO MI
TEL. 02 / 45.70.00.20 - r.a. FAX 02 / 45.70.86.07

www.addicalco.it - E-mail: info@addicalco.it

I NOSTRI TECNICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ESAMINARE POSSIBILI APPLICAZIONI DEI NOSTRI PRODOTTI PRESSO DI VOI

Più forte l'immagine di ANUSCA, più vicini gli obiettivi degli operatori demografici

di Primo Mingozzi

Gennaio-febbraio e marzo sono i mesi della campagna per il tesseramento ad ANUSCA. A fare da traino alle adesioni per il 2009 è stato ancora una volta il Presidente Paride Gullini che, con una lettera indirizzata ai responsabili dei servizi demografici dei Comuni, segnala l'inizio della Campagna 2009, auspicandone l'adesione all'ANUSCA o il rinnovo.

Nella lettera si fa riferimento ai 4.082 Comuni ed ai 5.241 operatori demografici che "con atto di natura totalmente volontaria, hanno scelto di aderire alla nostra associazione". Gullini lascia intendere che c'è negli operatori e nelle amministrazioni comunali, un condiviso apprezzamento sul ruolo di ANUSCA nella formazione, settore dove l'associazione esplica gran parte della sua attività.

In termini numerici, il 2008 si è chiuso con un bilancio di 306 iniziative, di cui 118 dedicate al tema dell'iscrizione anagrafica dei cittadini comunitari.

Una massa di lavoro con oltre 13.000 giornate/presenze, che vanno ad aggiungersi alle 1.500 presenze del 28° Convegno nazionale di Riccione. "Un bilancio – scrive il presidente Gullini – che consacra il ruolo di ANUSCA come interlocutore qualificato del settore e nel mondo istituzionale che segue con interesse l'attività dell'associazione".

Abbiamo fatto riferimento alla lettera aperta del presidente, per evidenziare la consistenza di ANUSCA, sia nel rapporto con gli operatori demografici, sia con le Amministrazioni comunali che da anni concedono la propria fiducia ad un modello di Associazione professionale che ha saputo organizzarsi, in funzione di servizio e assistenza per i servizi demografici dei Comuni, con veri e propri sussidi alla professionalità degli operatori. In concreto, con gli strumenti messi a punto dagli esperti ANUSCA, il sistema demografico può attingere ad una serie di servizi particolareggiati che si chiamano: guida giuridica alla normativa dello stato civile italiano; guida alle elezioni amministrative; manuale per l'ufficiale elettorale comunale; il prontuario in materia di imposte di bollo, eccetera.

Un quadro con tanti servizi finalizzati al lavoro dell'operatore, la cui professionalità richiede oggi un continuo aggiorna-



Primo Mingozzi, responsabile della comunicazione ANUSCA, impegnato tra il pubblico in una recente iniziativa in Accademia

mento ed un'attenzione particolare per gestire un lavoro che richiede tanto ascolto e competenza.

Ormai è opinione comune che i servizi demografici giocano un ruolo strategico. Perché? Come ama dire spesso il Sottosegretario all'Interno, sen. Michelino Davico "nell'anagrafe, nella conoscenza delle persone e nelle residenze c'è tutto: ci sono i diritti fondamentali delle persone, c'è la sicurezza, c'è la relazione tra persona e persona, tra l'Ente locale ed i cittadini e, di conseguenza, anche tra lo Stato ed i cittadini".

Il Sottosegretario Davico riconosce ai servizi demografici "i maggiori oneri" dovuti ai nuovi cittadini "per metterli in rete con gli altri cittadini". Tutto questo, per dire che la questione anagrafica "è dirimente dal punto di vista della legalità ed è fondamentale per la sicurezza dello Stato". Affermazione alquanto impegnativa, usata dallo stesso presidente Gullini in apertura del Convegno nazionale di Riccione.

Così la pensa lo Stato, attraverso il Ministero dell'Interno, così la pensa ANUSCA che con la sua ormai trentennale esperienza, ha dato forza e consistenza al sistema demografico che oggi si configura come una risorsa capace di contribuire alla sicurezza dello Stato e favorire la convivenza civile.

Il voluto riferimento al ruolo riconosciuto di ANUSCA, che trova ampie conferme ai massimi livelli dello Stato, sta a significare quanta strada l'Associazione ha compiuto e quanto sia prestigioso poter rivendicare un ruolo di appartenenza oggi, che ha tutti i riconoscimenti che sono dovuti ad un'Associazione professionale, con tanto di Albo deposi-

tato presso il Ministero dell'Interno, che conferisce una precisa qualifica professionale agli ufficiali di stato civile.

Ma, come abbiamo detto tante volte, l'Albo non risolve di per sé le rivendicazioni in essere nella categoria.

Queste rivendicazioni hanno bisogno dell'apporto organizzato degli operatori e tutti, anagrafe, stato civile ed elettorale, abbiamo bisogno di avere alle spalle una grande associazione, fatta di molte migliaia di adesioni, entusiaste e battagliere che premono per modificare gli attuali rapporti di forza fra le categorie del pubblico impiego, che, come tutti sanno, al tavolo della contrattazione i numeri contano.

Ma con quale strategia dobbiamo proporci? Secondo l'opinione del nostro presidente, va allargata la base del consenso attivando nuove sinergie e unendo le forze per comunicare il positivo. Cosa questa che dobbiamo imparare a fare di più e meglio. "In questo quadro – dice ancora Gullini – vanno condivisi i piani e le strategie del Ministero dell'Interno che debbono essere per noi prioritari, cercando di valorizzare i primati (che ne abbiamo tanti) e minimizzare le debolezze.

Più orgoglio, quindi, e più consapevolezza che uniti in una grande Associazione, i nostri obiettivi professionali saranno sempre più vicini.

Questo può essere il risultato della nostra campagna per il "Tesseramento 2009", se com'è possibile aumenteranno considerevolmente le adesioni e potremo disporre di una forza ancora maggiore per rivendicare i nostri diritti.

Documenti falsi per il riconoscimento della cittadinanza italiana

di Renzo Calvigioni

Anno XXIV, numero 3 • marzo 2009

a.n.u.s.c.a.

Notiziario

4

1 Il Ministero dell'Interno, Direzione Servizi Demografici, ha emanato una breve Circolare, la n. 4 del 20 gennaio 2009, nella quale richiama l'attenzione dei Sindaci sulle ipotesi di presentazione di falsi documenti, da parte degli interessati, per il riconoscimento della cittadinanza italiana *jure sanguinis*. La segnalazione agli Interni è arrivata dal Ministero degli Affari Esteri, riguardo a reali situazioni di riconoscimento della cittadinanza, ottenuto presentando certificati falsi o contraffatti.

Il Ministero richiama una propria Circolare, la n. 26 del 1° giugno 2007, con la quale erano già stati allertati gli ufficiali di stato civile sul rischio di presentazione di atti falsi, invitandoli alla massima cautela nell'esaminare i documenti presentati e, in genere, nello svolgimento dei compiti connessi alla procedura di accertamento del possesso dello status civitatis. Ovviamente, la raccomandazione principale non può essere che quella di una maggiore accuratezza e di controllo più approfonditi sui documenti presentati dagli interessati, pure tenendo presente che si tratta di documenti emessi all'estero e che non è certamente semplice riuscire a verificare eventuali falsità.

Si tratta di situazioni delle quali gli ufficiali di stato civile sono a conoscenza e che avevamo più volte riportato nella stampa ANUSCA: certamente qualcuno ricorderà il caso, passato agli onori della cronaca, del portiere argentino Juan Pablo Carrizo, che aveva chiesto il riconoscimento della cittadinanza italiana per poter essere tesserato dalla Lazio, che aveva visto l'iter procedurale relativo alla cittadinanza arrestarsi bruscamente, per l'intervento dei carabinieri che avevano sequestrato i documenti sospettando che fossero falsi.

Quando avevamo commentato il caso, sottolineando che certamente non sarebbe stato il primo né l'ultimo, avevamo raccomandato, agli ufficiali di stato civile, grande attenzione nell'esame e verifica dei documenti che vengono presentati per il riconoscimento della cittadinanza italiana. Sappiamo benissimo che questi documenti, molte



Renzo Calvigioni innunabella foto di una sua relazione all'estero

volte, sono mal conservati, sbiaditi e consumati, per cui non è certamente agevole fare un controllo, anche molto superficiale, della originalità degli stessi. Nella precedente Circolare, la n. 26/2007, il Ministero dell'Interno, aveva ricordato "che negli ultimi tempi è stato segnalato un incremento di casi di falsificazione e/o contraffazione di documenti e certificazioni dello stato civile utilizzati dai soggetti che richiedono il riconoscimento della cittadinanza italiana *iure sanguinis*, soprattutto se provenienti dai paesi dell'America latina" ed aveva suggerito agli ufficiali di stato civile di prendere contatti con i nostri Consolati competenti, per cercare di verificare, nei casi dubbi, la genuinità della documentazione presentata. Il nuovo intervento del Ministero dell'Interno con la Circolare 4/2009, la segnalazione degli Esteri, l'effettivo verificarsi di casi di falsità denunciati all'autorità giudiziaria, dovrebbero far riflettere gli ufficiali dello stato civile sul rischio concreto di imbattersi in

documenti falsi e sulla reale necessità di svolgere quei controlli suggeriti.

Non si tratta di aggravare il procedimento né di creare situazioni di disagio per chi richiede il riconoscimento della cittadinanza: semplicemente, si tratta di applicare le direttive ministeriali che, partendo da situazioni oggettivamente preoccupanti, sia come numero che come frequenza, invitano l'ufficiale di stato civile a porre in essere tutti quei comportamenti che possano garantire la genuinità dei documenti presentati e, conseguentemente, la regolarità del procedimento e del provvedimento finale.

Quindi, una grande attenzione, valutando, di volta in volta, la necessità di chiedere conferma ai nostri Consolati, in particolare a quelli che hanno legalizzato i documenti: si tratta di ipotesi sulle quali non bisogna abbassare la guardia e bene ha fatto il Ministero dell'Interno a ricordarlo ancora una volta.

La novita' introdotta dall'art. 16 bis della legge 2/2009

di **Alessandro Francioni**
(Responsabile Area Innovazione ANUSCA)

1 Il recente intervento normativo introdotto dal Decreto Legge 29/11/2008 n. 185 convertito con modifiche nella Legge 28/01/2009 n. 2 ha riproposto all'attenzione il tema della circolarità anagrafica e del progetto INA-SAIA. I commi da 1 a 4 dell'articolo 16 bis si soffermano infatti sulla "comunicazione anagrafica unica" che dovrebbe sostituire ogni altro adempimento a carico del cittadino nei confronti degli enti pubblici.

Le Anagrafi comunali saranno tenute a comunicare entro il termine di 24 ore dalla conclusione del procedimento, l'avvenuta variazione anagrafica attraverso il sistema INA-SAIA per il successivo aggiornamento dell'INA (indice nazionale delle anagrafi) e per l'inoltro alle restanti Pubbliche Amministrazioni collegate tramite SAIA.

Le comunicazioni riguarderanno le variazioni di residenza e le ulteriori tipologie di variazioni pertanto sarà fondamentale il passaggio al protocollo di comunicazione XML SAIA AP5, dando per acquisite le preliminari attività di allineamento dei codici fiscali con l'Anagrafe tributaria e il successivo popolamento dell'INA.

Il termine breve di 24 ore propone una riflessione di metodo in quanto è oramai consolidato (o così dovrebbe) che l'INA è una banca dati collegata all'anagrafe comunale come d'altronde ribadisce l'art. 1 della legge anagrafica 1228/1954 per cui le competenze dell'ufficiale d'anagrafe non si risolvono con la registrazione informatica del dato nei propri archivi ma è fondamentale proseguire nella trasmissione telematica della variazione al Centro Nazionale dei Servizi Demografici. In definitiva l'utilizzo del sistema INA-SAIA non può più essere rimandato e per chi è già collegato, deve divenire un'attività quotidiana e non più un adempimento formale da compiere all'occorrenza. In questo contesto sarebbe stata forse opportuna la previsione di una sanzione che bilanciasse l'obbligo sancito dal comma 1; il comma 2 infatti richiama la violazione ai doveri d'ufficio solo



L'esperto ANUSCA, Alessandro Francioni, durante una dimostrazione di "Città in TV" predisposta dai Comuni.

per le Pubbliche Amministrazioni che richiedono al cittadino specifiche certificazioni. La norma non esplicita una sanzione rispetto a Pubbliche Amministrazioni che non si attivano per aderire al sistema.

La Direzione Centrale dei Servizi Demografici, con la citata circolare 5/2009 ha ribadito che la comunicazione tramite INA-SAIA sostituirà le ulteriori comunicazioni alle restanti PPAA attualmente collegate ribadendo un concetto già ripreso con la vecchia circolare n. 5645 del 22/5/2008 e riportato nel comma 4 del Decreto 240/2005, laddove si esplicita che le predette comunicazioni telematiche aventi ad oggetto tutte le variazioni anagrafiche possibili (modello AP5) dovranno sostituire le altre tipologie di comunicazione telematica realizzate dai Comuni.

Questo principio si applica immediatamente alle PPAA attualmente collegate (Motorizzazione Civile, Anagrafe Tributaria, INPS, Regione Umbria e Poste Italiane), mentre per le altre occorrerà attendere i decreti attuativi.

La novella normativa in definitiva ci ripropone l'importanza della banca dati anagrafe evidenziando ancora una volta che maggiori sono i servizi connessi ad essa, maggiore è la responsabilità in capo ai Sindaci, quali ufficiali di Governo, per rendere

accessibili le informazioni in RETE; crediamo che un sistema sanzionatorio o meglio un sistema di premialità per le Amministrazioni comunali virtuose potrebbe essere la leva per far decollare definitivamente il progetto. E' necessario infine che il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione si attivi perché il grosso lavoro svolto e che dovrà svolgersi da parte dei uffici Demografici non sia vanificato da ritardi e inefficienze da parte delle restanti pubbliche amministrazioni. Oggi all'INA non sono ad esempio collegati i Tribunali, le Questure, le Camere di Commercio, l'INPDAP, la maggioranza delle Regioni che sovrintendono le ASL, le Province per l'anagrafe scolastica, ecc.. Per gli operatori demografici è venuto invece il momento di completare il proprio percorso esplicitando alla Direzione Centrale quei problemi che dovessero ancora risultare irrisolti e che crediamo siano oramai patrimonio condiviso.



La formazione: un diritto e un dovere per gli operatori

di Liliana Palmieri

Siamo tutti perfettamente consapevoli che la notevole proliferazione normativa degli ultimi anni ha costretto gli operatori dei Servizi Demografici a fare i conti con nuove disposizioni, nuovi istituti giuridici, molteplici problematiche sul piano pratico.

Fra l'incudine di un impianto normativo che non sempre brilla per chiarezza ed il martello dei cittadini utenti che si mostrano sempre più esigenti e informati sui propri diritti, il rischio, neanche troppo latente, è di accarezzare con sempre maggiore intensità l'idea di cambiare lavoro, a dispetto di tempi certo non favorevoli, ma alla speranzosa ricerca di qualche occupazione più "rilassante"...

Eppure, il singolare legame che unisce gli operatori dei servizi demografici alla loro professione fa sì che, nonostante le difficoltà, resista ancora la forza e il desiderio di svolgere il proprio ruolo con competenza e professionalità.

E' una scontata difesa della categoria? Può darsi.

Ma chi si trova ad incontrare nel corso dell'anno centinaia e centinaia di colleghi nelle numerose giornate di formazione e aggiornamento professionale che l'Anusca organizza nelle varie realtà locali, ha una percezione ben precisa di quanto sia forte e radicato un grande senso di responsabilità, accompagnato dalla voglia di affrontare e superare i tanti ostacoli, di varia natura, che si incontrano quotidianamente.

E' normale, e sarebbe strano il contrario, che in questo contesto vi siano anche delle eccezioni; è evidente che in alcune situazioni si possa e si debba fare di più per aumentare la qualità del servizio e garantire la correttezza dell'operato della pubblica amministrazione.

Però vi è da dire che la nostra categoria è cresciuta molto sul piano professionale ed è uscita, se così si può dire, dalla massa generica dei dipendenti pubblici, assumendo un'identità ben precisa, che oggi trova un preciso riscontro, fra gli altri, anche nell'albo degli ufficiali di stato civile e domani in quello degli ufficiali d'anagrafe ed elettorale.

Il merito di questa precisa identità non può che essere riconosciuto all'Anusca: in poco meno di trent'anni d'attività è riuscita, con tenacia e costanza, a porre radici molto forti e ad assumere il ruolo di vero fattore di coesione della catego-



L'esperta ANUSCA Liliana Palmieri fotografata durante un corso di aggiornamento

ria professionale degli operatori dei Servizi Demografici. E la testimonianza di questo si trova non solo nell'impegno - un impegno forte e generoso che purtroppo non sempre ha portato i frutti sperati - ma anche nei risultati ottenuti.

L'ultimo, in ordine di tempo, costituito dal contributo stanziato nella Finanziaria 2008 a favore degli operatori dei Servizi Demografici per le nuove competenze attribuite dal d.lgs. n. 30/2007; il 40 %, di questo contributo è stato destinato alla formazione, anche se è doveroso ricordare, ancora una volta, che l'Anusca aveva chiesto che solo il 20% venisse destinato alla formazione, per consentire un riconoscimento più "sostanzioso", e cioè l'80%, agli operatori; com'è noto, la scelta operata con il D.M. 28 aprile 2008 è stata di segno diverso.

In questo inizio d'anno, mentre si stanno programmando le diverse iniziative, proprio sulla questione della formazione è necessaria una riflessione. Puntando sulla formazione stiamo costruendo la nostra crescita professionale; non è un caso che fra gli obiettivi individuati dal d.lgs. n. 165/2001, che disciplina l'organizzazione degli uffici e i rapporti di lavoro e d'impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, sia stato individuato quello di "realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, curando la formazione e lo

sviluppo professionale dei dipendenti"; l'art. 7 comma 4 dello stesso decreto conferma in maniera ancora più stringente l'obbligo di formazione, ponendo a carico delle amministrazioni pubbliche il dovere di curare "la formazione e l'aggiornamento del personale, ..., garantendo altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione".

La formazione è, dunque, un obbligo per la Pubblica Amministrazione nei confronti dei propri dipendenti. Un obbligo sancito da precise disposizioni di legge.

I dipendenti hanno diritto di accedere alla formazione e la destinazione delle risorse alla formazione è un atto dovuto; d'altra parte, non si può trascurare che la formazione è un diritto per il dipendente, ma è anche un suo preciso dovere.

Questo percorso di crescita professionale della nostra categoria, avviato da tempo, segna una tappa importante con l'erogazione dei contributi previsti dalla Finanziaria 2008; questa è un'occasione formidabile che gli operatori dei Servizi Demografici non possono e non debbono lasciarsi sfuggire per arricciare il proprio bagaglio professionale. Le risorse oggi ci sono e devono essere utilizzate per le finalità indicate dal Ministero dell'interno.

L'Anusca sta organizzando nel territorio nazionale molteplici iniziative che abbracciano tutte le materie tipiche dei Servizi Demografici, coinvolte tutte, in maniera più o meno diretta, dalle nuove disposizioni normative, soprattutto dal d.lgs. n. 30/2007, che ha determinato effetti importanti e immediati nella gestione dell'anagrafe; effetti che si ripercuotono in maniera più o meno intensa anche sullo stato civile e, per i prossimi appuntamenti elettorali, anche sulla gestione del corpo elettorale, per l'esercizio del diritto di voto ai cittadini comunitari.

Di fronte a funzioni ed adempimenti così importanti non ci si può trovare impreparati.

Le risorse finanziarie ci sono, l'offerta formativa garantita da Anusca è ampia e qualificata: agli operatori dei Servizi Demografici non spetta che cogliere queste opportunità!